

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00776 Caon: Sulla tutela dei prodotti agroalimentari italiani nel commercio internazionale, con particolare riferimento alle esportazioni di vini in Cina	246
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	249
5-00777 Gallinella: Sulla tutela dei prodotti agroalimentari DOP e IGP nel commercio on-line	246
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	250
5-00779 Zaccagnini: Sui controlli relativi ai prodotti agroalimentari importati da Paesi extra Unione europea, con particolare riferimento alla contaminazione da pesticidi vietati in tale ambito	246
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	252
5-00778 Bordo: Sulle procedure di autorizzazione di nuovi prodotti OGM e sui tempi di pubblicazione del decreto per il divieto di coltivazione di mais OGM	247
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	253
5-00780 Oliverio: Interventi per la prosecuzione del piano irriguo e la realizzazione di infrastrutture irrigue	247
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	254
Sui lavori della Commissione	248
COMITATO RISTRETTO:	
Disposizioni in materia di agricoltura sociale. C. 303 Fiorio, C. 760 Russo, C. 903 Bordo, C. 1019 Zaccagnini e C. 1020 Schullian	248
Disposizioni per la promozione del settore ippico. C. 753 Faenzi, C. 1033 Lattuca e C. 1061 L'Abbate	248
Norme per la valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari provenienti da filiera corta a chilometro zero e di qualità. C. 77 Realacci, C. 1052 Caon e C. 1223 Gallinella	248
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	248

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 31 luglio 2013. — Presidenza del presidente Luca SANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione.

La seduta comincia alle 9.15

Luca SANI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione dell'impianto.

5-00776 Caon: Sulla tutela dei prodotti agroalimentari italiani nel commercio internazionale, con particolare riferimento alle esportazioni di vini in Cina.

Emanuele PRATAVIERA (LNA), illustrando l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario, ricorda che l'apertura di un'indagine *antidumping* e antisovvenzione da parte del Governo cinese sulla importazione di vino europeo segue l'adozione da parte dell'Unione europea di misure *antidumping* con riguardo all'importazione di pannelli fotovoltaici di provenienza cinese e appare a questa riconducibile in termini di reazione. Ricordando la grande importanza dell'*export* vinicolo in Cina, che riguarda 1.500 imprese italiane, raccomanda il massimo impegno del Governo a tutela delle stesse.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Emanuele PRATAVIERA (LNA), nel ringraziare il Governo per la risposta fornita, si augura che la sua azione prosegua nella direzione dichiarata, anche con il coinvolgimento delle imprese del settore (che finora non gli risultava), vista la rilevanza economica del settore.

In linea generale, invita il Governo a dedicare la massima attenzione alle attività cinesi, per esempio con il contrasto al fenomeno del cosiddetto *italian sounding*, limitando il quale, anche solo del dieci per cento, si potrebbe incrementare il fatturato agroalimentare nazionale di alcuni miliardi di euro.

5-00777 Gallinella: Sulla tutela dei prodotti agroalimentari DOP e IGP nel commercio *on-line*.

Filippo GALLINELLA (M5S), illustrando l'interrogazione in titolo, lamenta l'utilizzo inappropriato in ambito internazionale delle denominazioni più conosciute delle produzioni agroalimentari italiane di qualità e il possibile peggiora-

mento del quadro generale a causa di nuove iniziative che potrebbero essere intraprese a breve dall'ICANN, autorità che genera il rilascio dei suffissi internet, come più in dettaglio illustrato nella sua interrogazione. Chiede di conoscere pertanto quali azioni il Governo intenda promuovere e quali strumenti di pressione siano disponibili per tutelare a livello internazionale i legittimi diritti dei titolari all'uso delle denominazioni di origine e indicazioni geografiche protette.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Filippo GALLINELLA (M5S) manifesta apprezzamento per l'attività illustrata dal Governo, che ritiene si sia attivato nella giusta direzione per affrontare il problema. Si riserva pertanto di esaminare le risultanze dei confronti internazionali, augurandosi di essere informato sui rappresentanti dell'Italia che vi parteciperanno. Si riserva altresì di promuovere ulteriori iniziative in sede parlamentare per rafforzare l'attività del Governo sul punto in questione.

5-00779 Zaccagnini: Sui controlli relativi ai prodotti agroalimentari importati da Paesi extra Unione europea, con particolare riferimento alla contaminazione da pesticidi vietati in tale ambito.

Adriano ZACCAGNINI (Misto) illustrando l'interrogazione in titolo, fa presente che con la stessa ha inteso chiedere delucidazioni sulle vigenti misure di controllo e sulla possibilità di effettuare il blocco delle importazioni di quei prodotti la cui predisposizione avviene secondo *standard* diversi da quelli in uso nell'Unione europea.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Adriano ZACCAGNINI (Misto), nel ringraziare il Governo per la risposta, che si riserva di approfondire ulteriormente, invita il Ministero delle politiche agricole e il Ministero della salute a prestare maggiore attenzione nei confronti delle importazioni di prodotti contaminati da pesticidi proibiti nell'Unione europea.

5-00778 Bordo: Sulle procedure di autorizzazione di nuovi prodotti OGM e sui tempi di pubblicazione del decreto per il divieto di coltivazione di mais OGM.

Franco BORDO (SEL), illustrando l'interrogazione in titolo, ricorda che la materia è stata oggetto di due espresse mozioni, nette e inequivocabili, di entrambi i rami del Parlamento, che hanno sancito l'assoluta contrarietà rispetto all'uso degli OGM sul territorio nazionale. Invita pertanto il Ministero delle risorse agricole alimentari e forestali, in particolare, a dare attuazione a tali indirizzi, anche attivandosi in sede europea per le necessarie modifiche del quadro normativo.

Per quanto riguarda la vicenda del mais MON810, particolarmente urgente, lamenta un atteggiamento contraddittorio e ambiguo del Governo, se non addirittura di connivenza nei confronti delle potenti *lobby* che sostengono la diffusione degli OGM, che si è estrinsecato sia presso il Comitato d'appello europeo che con il ritardo nella pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del decreto interministeriale che ne vieta la coltivazione.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Franco BORDO (SEL) manifesta la sua insoddisfazione non tanto per gli aspetti tecnici della risposta quanto per la persistenza di comportamenti contraddittori tenuti dal Governo italiano, nonostante i precisi atti di indirizzo del Parlamento italiano, che richiedevano di sviluppare la massima energia negoziale in sede euro-

pea. In attuazione di tali indirizzi, il Governo avrebbe dovuto dare un segnale chiaro esprimendo contrarietà alle nuove autorizzazioni di OGM in sede di Comitato d'appello. Inoltre, ribadisce che il Governo dovrebbe attivarsi per accelerare i tempi per la pubblicazione del decreto interministeriale del 12 luglio che vieta la coltivazione del mais MON810.

5-00780 Oliverio: Interventi per la prosecuzione del piano irriguo e la realizzazione di infrastrutture irrigue.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) tiene a precisare preliminarmente che il suo gruppo, pur tenendo in modo particolare all'argomento del contrasto alla diffusione delle coltivazioni OGM e alla sollecita applicazione del provvedimento che vieta la coltivazione del mais MON810 e che ne imporrà l'estirpazione, ha preso atto della presentazione dell'interrogazione del deputato Bordo e pertanto, nel dividerne lo spirito, ha ritenuto di poter affrontare un altro argomento particolarmente importante, come quello relativo alla realizzazione di infrastrutture irrigue.

Chiede infatti di conoscere come il Ministero intende affrontare le sfide dei cambiamenti climatici, con riferimento alle sempre più pressanti esigenze irrigue, tra prolungate siccità alternate a lunghi periodi di pioggia, e come intenda superare il divario esistente tra le infrastrutture irrigue nelle diverse aree del Paese, che risulta ancora condizionato dalle opere pur meritorie messe in cantiere, per il nord, dal conte di Cavour e, per il sud, dai Borboni.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), nel ringraziare il Governo per l'ampia ed articolata risposta, pur soddisfatto per l'attività di programmazione che riguar-

derà il periodo 2014-2020, non può dichiararsi pienamente soddisfatto poiché rimane ancora irrisolto il problema dell'emergenza attuale. In particolare, ritiene urgente investire adeguate risorse in questa primaria esigenza dell'agricoltura e dell'allevamento, modificando le politiche sinora seguite, che hanno fatto registrare, con il Governo di centrodestra, ripetuti tagli dei fondi destinati a finanziare le esigenze idriche nazionali.

Luca SANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

Sui lavori della Commissione.

Massimo FIORIO (PD) sollecita il Governo ad affrontare con urgenza i problemi incontrati dalle aziende vinicole nell'applicazione delle procedure di spedizione che andranno in vigore dal 1° agosto. Ricorda infatti che non è ancora disponibile la modulistica necessaria per completare le complesse procedure da seguire per le esportazioni, attività per la quale è necessario rimuovere ogni ostacolo.

La seduta termina alle 9.50.

COMITATO RISTRETTO

Disposizioni in materia di agricoltura sociale.

C. 303 Fiorio, C. 760 Russo, C. 903 Bordo, C. 1019 Zaccagnini e C. 1020 Schullian.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.10 alle 14.15.

Disposizioni per la promozione del settore ippico.

C. 753 Faenzi, C. 1033 Lattuca e C. 1061 L'Abbate.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.15 alle 14.30

Norme per la valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari provenienti da filiera corta a chilometro zero e di qualità.

C. 77 Realacci, C. 1052 Caon e C. 1223 Gallinella.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.30 alle 14.35.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.35 alle 14.45.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-00776 Caon: Sulla tutela dei prodotti agroalimentari italiani nel commercio internazionale, con particolare riferimento alle esportazioni di vini in Cina.

TESTO DELLA RISPOSTA

Il livello di attenzione in difesa del *Made in Italy* agro-alimentare da parte del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali è e sempre sarà al massimo livello in tutte le sedi competenti.

Infatti, la necessità di salvaguardare i prodotti italiani sia dai ben noti fenomeni di contraffazione, di usurpazione di denominazione, sia di conflittualità con i marchi commerciali, viene sempre rappresentata in sede di Consiglio dei Ministri dell'agricoltura ogni volta che si discute sui negoziati commerciali o su problematiche specifiche.

Inoltre, questo Ministero collabora efficacemente con il Ministero degli affari esteri e con il Ministero dello sviluppo economico per tutte quelle problematiche che afferiscono alla tutela dei nostri prodotti agroalimentari. Questa collaborazione si esplica in tutte le sedi a livello nazionale e in ambito europeo ed internazionale.

È nostra intenzione rafforzare questa già intensa attività anche in vista dei prossimi appuntamenti di caratura internazionale, *in primis* l'EXPO 2015.

Per quanto attiene alla vicenda legata alla procedura *anti-dumping* avviata dalle autorità cinesi, anche in questo caso vorrei assicurare la massima attenzione e sensibilità da parte nostra.

La collaborazione tecnica avviata con il Ministero dello sviluppo economico e con le organizzazioni di settore interessate è stata intensa ed efficace da subito.

Grazie all'opera di sensibilizzazione ed all'intenso lavoro di coordinamento la maggior parte delle aziende esportatrici (circa 1200) hanno compilato i formulari predisposti dalle autorità cinesi nella prima fase dell'indagine che sono stati inviati conseguentemente al Ministero cinese per il commercio.

Anche il Governo italiano, a sostegno delle nostre aziende esportatrici si è registrato, come già fatto dalla Commissione europea, come parte interessata dall'indagine.

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali sta reperendo risorse finanziarie per contribuire a supportare un eventuale prosieguo dell'indagine cinese a carico delle imprese vitivinicole italiane: in tal senso sono state già date assicurazioni al Ministero dello sviluppo economico.

Continueremo a seguire con attenzione gli sviluppi di questa situazione, garantendo la massima assistenza, per quanto di nostra competenza, agli operatori italiani nel prosieguo della vicenda.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-00777 Gallinella: Sulla tutela dei prodotti agroalimentari DOP e IGP nel commercio on-line.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come sottolineato lo scorso 12 giugno dal Ministro De Girolamo, in occasione della presentazione delle linee programmatiche alle Commissioni riunite Agricoltura di questo Parlamento, la questione ICAAN – *Top level domains* – è assolutamente strategica per il sistema di qualità agroalimentare italiano.

Tale considerazione, purtroppo, è stata sottovalutata nel recente passato dai vari Governi, con il risultato che in sede di GAC (*Governamental Advisory Committee*) la posizione italiana non è emersa con la dovuta rilevanza.

Per rilanciare l'attenzione su un tema così delicato, è stato decisivo l'intervento del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali che, in vista della riunione del GAC tenutasi nei giorni scorsi a Durban, contribuendo all'inversione di tendenza da parte del Governo, ha ottenuto che fosse identificata come posizione italiana quella indicata nella sua proposta, di cui evidenzio i punti salienti:

preservare i diritti di proprietà intellettuale acquisiti, con particolare riferimento ai marchi e alle indicazioni geografiche registrati, salvaguardando gli enormi interessi nazionali da ulteriori fenomeni di sfruttamento indebito della loro reputazione anche in internet;

bloccare la procedura di assegnazione dei nuovi domini generici di primo livello in cui sono presenti *.wine*, *.vin*, *.food* (anche in ideogrammi), *.pizza*, *.organic*,

impedendo, anche in collaborazione con altri Paesi sensibili e interessati a tali questioni (come, ad esempio, Francia, Spagna, Svizzera e la stessa Commissione europea) che si raggiunga il consenso di tutti i rappresentanti degli Stati partecipanti al GAC, necessario per adottare le decisioni;

rivedere la *governance* di internet, con la definizione di regole condivise a livello internazionale.

Parallelamente, il collega onorevole Martina ha sensibilizzato il Sottosegretario USA Vetter sulla vicenda: il ruolo degli USA su ICAAN, infatti, non appare trascurabile.

Al momento, la questione dei nuovi domini generici di primo livello è ancora in discussione e la posizione italiana in sede GAC è minoritaria. Riguardo all'utilizzo dei termini *.wine* e *.vin*, invece, è stato deciso un rinvio di 30 giorni, al cui termine il GAC dovrebbe decidere. In ogni caso, la delegazione italiana si sta già attivando per difendere la posizione della « non concedibilità » dei nomi.

Colgo l'occasione per far presente che, in una riunione interministeriale del 29 luglio scorso, abbiamo chiesto che il rappresentante italiano al prossimo *meeting* GAC (previsto nel novembre prossimo) sia affiancato da un rappresentante agricolo per rafforzare ulteriormente il peso delle valutazioni agricole in materia.

Il tema del *Top level domains* è uno degli aspetti del più ampio tema della *governance* di internet: il modello *multistakeholders* che muove l'ICANN, infatti, fa sì che il ruolo dei Governi non sia decisivo in tale *governance*, come dimostrano le difficoltà del GAC.

Ritengo, pertanto, che una forte presa di posizione anche del Parlamento italiano potrebbe essere di sostegno alla battaglia governativa svolta in sede GAC per affermare la piena tutela dei diritti di proprietà intellettuale acquisiti.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-00779 Zaccagnini: Sui controlli relativi ai prodotti agroalimentari importati da paesi extra UE, con particolare riferimento alla contaminazione da pesticidi vietati in tale ambito.

TESTO DELLA RISPOSTA

Preliminarmente, debbo precisare che la materia relativa ai controlli sugli alimenti in importazione, provenienti da Paesi terzi, è di primaria competenza del Ministero della salute.

I controlli sono effettuati, infatti, dagli uffici periferici del Ministero della salute che coordina e definisce i relativi programmi ufficiali sui prodotti alimentari, comprendenti anche i piani annuali di controllo disciplinati dal decreto ministeriale 23 dicembre 1992 del Ministro della salute, in materia di residui di prodotti fitosanitari negli alimenti.

I piani di controllo sono parte integrante di un programma coordinato di controllo ufficiale previsto dall'Unione europea, sia sugli alimenti di produzione interna che di importazione, rivolto a verificare la rispondenza ai livelli massimi consentiti dei residui nelle derrate alimentari.

L'attuazione dei controlli in materia avviene, quindi, secondo le disposizioni di riferimento che a livello europeo sono stabilite dai regolamenti (CE) n. 882/2004

e n. 396/2005, rispettivamente riguardanti il regime dei controlli ufficiali e la fissazione dei livelli massimi di residui di prodotti fitosanitari negli alimenti.

In particolare, il regolamento (CE) n. 882/2004 fissa i criteri generali per i controlli ufficiali e per la verifica della conformità alla normativa, stabilendo altresì le caratteristiche che devono essere osservate dai laboratori in tutte le procedure, le attività, i metodi e le tecniche di analisi.

In base alle norme comunitarie e nazionali di riferimento, il sistema dei controlli si esplica con modalità attuative dettagliate, fino a comprendere l'indicazione esplicita del numero minimo e del tipo di campioni da analizzare.

La finalità del sistema giuridicamente inquadrato consiste nel verificare e garantire la conformità dei prodotti in questione alle disposizioni dirette a prevenire i rischi per la salute pubblica, proteggendo gli interessi dei consumatori ed assicurando la lealtà delle transazioni commerciali.

ALLEGATO 4

Interrogazione n. 5-00778 Bordo: Sulle procedure di autorizzazione di nuovi prodotti OGM e sui tempi di pubblicazione del decreto per il divieto di coltivazione di mais OGM.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con l'interrogazione in titolo sono stati chiesti chiarimenti sulla posizione nazionale espressa a Bruxelles in merito a tre proposte di decisione per il rilascio dell'autorizzazione di nuovi eventi di mais geneticamente modificati e sul decreto interministeriale introduttivo, in Italia, del divieto di coltivazione della varietà di mais MON8IO.

Per quanto riguarda la prima parte dei chiarimenti richiesti, segnalo che le proposte di decisione, avanzate in sede di Comitato d'Appello dell'11 luglio scorso, mirano ad autorizzare, per le importazioni di alimenti e mangimi, ma non per la coltivazione, l'immissione sul mercato di due varietà geneticamente modificate – mais MON89034 x 1507 x MON88017 x 59122 e 8 sotto-combinazioni e mais MON89034 x 1507 x NK603 – e del polline derivante da mais MON8IO.

Preciso che la Commissione europea, secondo le procedure, sottopone le proposte di decisione al Comitato d'appello quando il Comitato ordinario, in questo caso quello della catena alimentare e animale, si sia espresso negativamente oppure non abbia raggiunto la maggioranza qualificata né a favore né contro le decisioni in discussione. Preciso anche che l'autorità nazionale competente su questi aspetti della materia è il Ministero della salute che concorda, con i tutti i dicasteri interessati, la posizione da esprimere a Bruxelles.

Per quanto riguarda l'autorizzazione di polline derivante da mais MON8IOAI, la delegazione italiana ha espresso parere contrario in considerazione dell'alto rischio di diffusione genetica nell'ambiente connessa all'uso di polline derivante da un

OGM; mentre si è astenuta sulla decisione relativa all'immissione in commercio delle varietà geneticamente modificate di mais, sulle quali, peraltro, vige un divieto di coltivazione finalizzata all'importazione di alimenti per uso zootecnico.

Ciò premesso, è doveroso segnalare che nell'ambito del Comitato comunitario ordinario risulta funzionale ostacolare il raggiungimento di una maggioranza qualificata favorevole alla autorizzazione di detti prodotti poiché si assiste da tempo, con particolare riguardo ai nuovi eventi transgenici, ad una contrapposizione netta di due blocchi di Stati membri, ossia quelli « contrari o astenuti » e quelli « favorevoli ».

Nel Comitato d'appello, al pari di quanto avvenuto in Comitato, non è stata raggiunta la maggioranza qualificata né a favore né contro le tre proposte di decisione in questione, con la conseguenza che le stesse sono rinviate alla Commissione europea per le conclusioni finali.

In merito all'adozione del divieto di coltivazione di varietà di mais MON8IO, comunico che, il 12 luglio scorso, i Ministri della salute, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare hanno emanato il necessario decreto interministeriale vietando, per diciotto mesi su tutto il territorio nazionale, la coltivazione di varietà di mais MON8IO provenienti da sementi geneticamente modificate. Tale provvedimento è stato già trasmesso alla Commissione europea e agli altri Stati membri ed è attualmente in registrazione presso la Corte dei conti e, in tempi brevi, potrà essere pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

ALLEGATO 5

Interrogazione n. 5-00780 Oliverio: Interventi per la prosecuzione del piano irriguo e la realizzazione di infrastrutture irrigue.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La delibera CIPE n. 74 del 2005, approvando il Piano irriguo nazionale, ha assegnato le risorse previste dalla legge n. 350 del 2003 per la realizzazione di interventi infrastrutturali irrigui (complessivi 1.100 milioni di euro) attribuendo per le opere localizzate nelle regioni centro-settentrionali, circa 770 e a quelle delle Regioni meridionali 330 milioni di euro.

A questo Piano sarebbe dovuto seguire un importante piano di completamento finanziato con le risorse stanziato della legge n. 244 del 2007, che aveva autorizzato l'ulteriore contributo di 100 milioni di euro (a decorrere dal 2011 per 15 anni) per un complessivo di 1.500 milioni di euro. Tale stanziamento, successivamente ridotto a circa 800 milioni per fare fronte a vincoli di bilancio sempre più pressanti, è stato infine quantificato, mediante delibere CIPE, in complessivi 595 milioni di euro, di cui 418 per il finanziamento delle opere il centro-nord, e 177 per quelle del sud.

Al riguardo mi preme evidenziare, non solo, l'approvazione di tutti i progetti esecutivi che, pur nelle ristrettezze di bilancio, hanno completato il Piano irriguo nazionale, ma anche il fortissimo impegno dei consorzi nell'appaltare i lavori nei tempi definitivi.

In tal modo, intendiamo lanciare un forte segnale al Paese riguardo alla capacità dello Stato e dei consorzi di mettere a frutto le limitate disponibilità finanziarie in tempi celeri, pur in considerazione delle crescenti complessità procedurali legate all'attuazione delle opere irrigue.

Ritengo che un eventuale nuovo piano irriguo, quale prosecuzione del piano di completamento, potrebbe essere finanziato (tenendo conto dell'attuale quadro di fi-

nanza pubblica) con le risorse messe a disposizione dall'Unione europea nella nuova programmazione 2014-2020, con il contributo dello sviluppo rurale e degli altri fondi strutturali, in sinergia con le amministrazioni centrali e regionali onde conferire la massima efficacia agli interventi finanziati.

Per le Regioni appartenenti all'obiettivo Convergenza, una possibilità di finanziamento può essere l'utilizzo di parte dei fondi assegnati al nostro Paese nel quadro dell'accordo sulla revisione del bilancio comunitario dell'8 febbraio 2013 (risorse che, seppur allocate in ambito FESR, sono destinate all'attuazione di iniziative in favore delle aree rurali), mentre per le regioni del centro nord, si potrebbe utilizzare parte dei fondi destinati allo sviluppo rurale.

Tali considerazioni, così come l'importantissimo contributo che i consorzi danno al Paese per la prevenzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, sono state recepite nelle proposte di accordo di partenariato (comprensivo di tutte le azioni relative agli investimenti e alle misure che fanno capo al FEASR ed al FESR), in modo da costruire una cornice comune all'interno della quale gli strumenti della programmazione possano dialogare e collegarsi in politiche dotate delle necessarie risorse finanziarie.

Si tratta ora di condividere le priorità di intervento e la dotazione finanziaria da riservare alla risorsa « acqua », con il Ministero della coesione territoriale (capofila del negoziato sull'accordo di partenariato), le regioni (responsabili dell'attuazione della maggior parte delle politiche finanziate attraverso i fondi strutturali) e con il partenariato economico e sociale.